



AMIREL

MODELLISTI ROMANI

00192 ROMA - VIA P.POMPONAZZI 3 - Tel. 06-39743974 ☎

NOTIZIE

STAMPATO IN PROPRIO PER DIFFUSIONE INTERNA

e-mail: amirel@libero.it

internet: <http://digilander.iol.it/amirel>

numero 28

Anno XXIV

SET - OTT 2001

Redazione a cura di M. Parasassi (tel.casa 0655284444) – (e-mail: m.parasassi@libero.it)

RAI 1 - PASSAGGIO A NORD OVEST

F. Villoresi

L'AMIREL è stata contattata dalla Sig. Tegolini dalla RAI (segreteria della trasmissione Passaggio a Nord Ovest di A. Angela) perché avevano bisogno di un modello di sommergibile da presentare durante un programma dedicato a queste unità navali. Il giorno 5 luglio, con l'amico Mosti, abbiamo portato a Saxa Rubra il mio sommergibile **Marcello** presso lo studio di registrazione per farlo visionare. Il modello è stato molto apprezzato e quindi è iniziata la registrazione del programma, che si è protratta per circa 3 ore.



La locandina del programma

La RAI ha promesso di farci avere la copia della cassetta per il nostro archivio.

Il programma, contrariamente alle previsioni che lo davano in onda a settembre, è stato anticipato al 1/8/2001. Il modellino del Marcello ha fatto da "madrina" alla prima parte del programma che verteva sui sommergibili e sui sottomarini; sono stati presentati:

- un servizio a bordo del TOTI,
- un servizio sulla tragedia del Kursk, di cui proprio in agosto ricorre l'anniversario (*),
- un servizio su una esercitazione di soccorso ad un sommergibile affondato,
- un ultimo servizio sullo sfascio della ex marina sovietica riguardante in particolare le basi dei sottomarini nucleari nel mar di Barents.

Quest'ultimo servizio (di produzione russa) è stato il più interessante poiché ha mostrato la obsolescenza di tutte le strutture delle basi e ancor più la fatiscenza di alcuni sottomarini che, essendo ancora con i reattori attivi, rappresentano un rischio enorme dal punto di vista dell'inquinamento nucleare ambientale (**).

Questa è un'altra dimostrazione che ormai l'AMIREL rappresenta un punto fermo per il modellismo in campo nazionale.

NdR - Anche l'amico Parasassi è stato contattato per un'altra puntata dello stesso programma e gli è stato chiesto un modello dello Spirit of S. Louis, l'aereo con cui Lindberg effettuò la trasvolata dell'Atlantico nel 1927; purtroppo ha dovuto declinare l'invito poiché quel modello non lo possiede. Sarà per un'altra volta!

(*) Abbiamo trattato il Kursk con un articolo nel nostro notiziario n°25 e terminiamo con un secondo articolo in questo numero.

(**) Nella Rassegna Stampa un articolo di Metro sull'argomento.

LA TRAGEDIA DEL KURSK PONE INTERROGATIVI

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2001

metro

7

Rischio Kursk nei mari italiani

SONO INIZIATE LE ESERCITAZIONI NATO CON NAVI E SOTTOMARINI NUCLEARI NELLO IONIO MA LA GENTE HA PAURA

La tragedia del Kursk, il sottomarino russo a propulsione nucleare che affondò con tutto il suo carico umano e radioattivo nelle gelide acque del mare di Barents nell'agosto scorso, ha riportato a galla la "vecchia" questione delle navi "atomiche" che solcano i mari del globo con tutto il loro micidiale potenziale distruttivo. Nelle loro rotte è compreso il nostro Mediterraneo, come dimostra l'annuale esercitazione della Nato nel mar Ionio denominata "Dogfish", dalla quale non sono escluse unità con motori a fissione. Le manovre si tengono proprio in questi giorni (fino al 28 febbraio) nel mar Ionio con l'impiego di sottomarini statunitensi, tedeschi, turchi, greci, spagnoli e, ovviamente, italiani. E già a marzo il sottosegretario Massimo Ostilio, interrogato dai parlamentari Romano Carratelli e Vittorio Angelici, ammise il transito in alcuni porti del nostro Paese delle navi a propulsione nucleare.

SONO DODICI infatti i porti italiani in cui hanno facoltà di attraccare navi e sommergibili a propulsione nucleare, generalmente statunitensi, ma anche francesi, visto che l'Italia non possiede questo tipo di imbarcazioni e i russi abitualmente frequentano altri mari. Un obbligo, quello di permetterne l'attracco, derivante dall'adesione dell'Italia alla Nato, come aveva confermato a marzo scorso l'allora sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera in risposta a un'altra interrogazione parlamentare. Dalla Spezia a Gaeta, passando per La Maddalena, Napoli, Castellammare di Stabia, Augusta, Taranto, Brindisi e Venezia, i sottomarini possono sostare ovunque vi siano delle strutture Nato. «Non c'è nessun pericolo», si era affrettato a spiegare il sottosegretario Rivera quando i giorna-

li pubblicarono un rapporto segreto della Marina militare in cui si parlava di possibilità di incidenti nucleari. Ma non è esattamente così: PeaceLink, un'associazione telematica che manda in Rete quotidianamente notizie, interviste e reportage sul pacifismo, sostiene che il rischio c'è.

PEACELINK ricorda gli incidenti nucleari più clamorosi che hanno rischiato di coinvolgere l'Italia: l'esplosione nel '68 al largo delle Azzorre del sommergibile Usa Scorpion, transitato per Taranto appena venti giorni prima; e lo scontro nel '75, tra l'incrociatore nucleare Usa Belknap e la portaerei, anch'essa americana, Kennedy. L'incendio giunse a pochi metri dai missili a testata atomica Terrier, provocando un sos "broken arrow", il più alto livello di allarme previsto. La Belknap fu poi trasportata nel porto di Augusta, in Sicilia. Il rischio è confermato dalla presenza di pia-



La sala radar del sottomarino Prini.

ni di evacuazione civili e militari per le città interessate, come quello rivelato dalla stampa.

PIANI COPERTI da segreto, sebbene gli articoli 129 e 130 del decreto legislativo 230 del '95 prevedano l'"obbligo di informazione" per la popolazione, anche "in condizioni normali" e regolino nei minimi dettagli le operazioni di attracco e sosta, nonché le procedure da seguire in caso di "mas-

Ecco i piani in caso di day-after

Il 9 febbraio 2000 il settimanale **Diario della settimana** e il quotidiano **Il Manifesto** pubblicarono due inchieste parallele sulla città di La Spezia.

I due giornali erano venuti in possesso di un documento della Marina militare e che riportava la dicitura "riservato".

Il documento segreto spiegava nel dettaglio come e dove possono ormeggiare e attraccare in porto, navi o sommergibili a propulsione nucleare e cosa si debba fare in caso di "massimo incidente possibile", ossia la "rottura del circuito primario del reattore con perdita di refrigerante, conseguente fusione del nocciolo e fuoriuscita dei prodotti di fissione".

Scenari apocalittici

Leggendo il piano, ci si avventura in scenari da "day after", con popolazioni in fuga o requisizione di scuole e alberghi per farne rifugi. Scenari che fanno accapponare la pelle.

Una ricerca ulteriore documentò che di porti a rischio ce n'erano addirittura dodici e che, nonostante sia previsto dalla legge, era praticamente impossibile ottenere dalle Prefetture i piani di emergenza civile.

Anche quelli sono protetti da segreto.

La notizia scatenò un putiferio di interpellanze parlamentari e risposte insoddisfacenti da parte del governo.

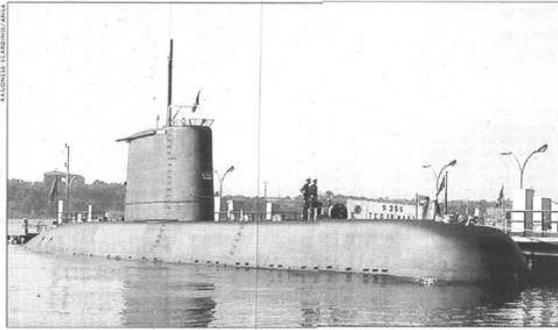
E a tutt'oggi i piani di protezione civile in caso di possibile incidente nucleare restano segreti in Italia.

METROBOX / ESERCITAZIONE IN VISTA NEL MAR IONIO

È iniziata il 15 febbraio nel mar Ionio la "Difesa del pescecanne", più nota come "Exercise Dogfish". Due le compagini: 7 sottomarini (Germania, Grecia, Italia, Spagna, Turchia e Usa) e 8 navi e 17 aerei di vari Paesi, ospitati nelle basi di Sigonella e Fontanarossa. I reattori nucleari non hanno sistemi di emergenza e saranno sottoposti a manovre molto impegnative.

simo incidente possibile". L'argomento è stato affrontato per la prima volta solo l'anno scorso a Taranto dalle associazioni dei porti "nucleari". Grazie proprio alle pressioni delle associazioni è stata la prima città a dedicare una seduta straordinaria del Consiglio comunale alla questione e a votare all'unanimità l'istituzione di una commissione di studio.

TESTI DI EMANUELE GIORDANA E ANGELO MASTRANDREA



Il sommergibile Prini, uno dei tre che si trovano nel porto di Augusta (Siracusa) impiegati dalla Nato per l'esercitazione.

Il sommergibile Prini (Rada di Augusta) utilizzato nelle esercitazioni NATO

Ancora sul Kursk Metro 21 maggio 2001

Una marina gloriosa che ora perde i pezzi

Non servono sofisticati satelliti spia per svelare i segreti che si celano nelle acque freddissime del Mare di Barents e rivelare quindi che quelli che un tempo erano dei porti fiorenti oggi sono tra i luoghi più malridotti del mondo dove giacciono, oltre al Kursk, altri relitti di sommergibili atomici comprensivi di reattori.

Un tempo era il sogno di molti giovani russi essere arruolati come ufficiali nella Marina sovietica, oggi non più.

Con la fine della guerra fredda e la crisi economica i bilanci militari sono stati ridotti all'osso: una superpotenza che negli anni '50 e '60 destinava quasi tutte le sue risorse al settore militare e spaziale, si è poi lentamente dissolta e i tagli sono arrivati anche nel settore militare.

Il ministero della Difesa russo è malconco e ha perduto la capacità di rinnovarsi tecnologicamente. Mancano l'organizzazione logistica ma soprattutto i fondi per pagare gli stipendi agli uomini della flotta del Nord e per fronteggiare le emergenze.

Il budget della Difesa russa è entrato ormai da tempo in una spirale decrescente: la percentuale di soldi riservata alla Marina è sempre più piccola.

Nella metà degli '90 ai comandanti era riservato un 15 per cento del budget, oggi si è più vicini al 10 per cento.

Come se ciò non bastasse, una parte di questa cifra deve essere destinata alle operazioni di smantellamento di vecchi sottomarini, rinunciando ad integrare la flotta con una tecnologia più all'avanguardia.

SVELATO IL MISTERO DELL'AFFONDAMENTO DEL KURSK

Il Tempo 9 agosto 2001

L'Ambasciata russa a Roma rivela i risultati della Commissione d'inchiesta

Il Kursk fu affondato da un siluro

I militari: «È esploso per errore, recupereremo corpi e sommergibile»

di ALBERTO DI MAJO

ROMA — Era il 12 agosto 2000, quando il sottomarino nucleare Kursk K-141, durante un'esercitazione s'innabissò nel mare di Barents a 108 metri di profondità, divenendo una bara d'acciaio per le 118 persone dell'equipaggio. Due giorni dopo, ammesso l'affondamento, la marina russa rassicurò di avere contatti con i marinai, fino a che Putin, constatata la criticità della situazione, accettò l'aiuto di Gran Bretagna e Norvegia. Furono subito sollevate molteplici ipotesi. Si parlò dello scontro con un altro sommergibile, di un'esplosione causata da una mina galleggiante, di un guasto non prevedibile nella prima sezione del sottomarino. A un anno di distanza, la Commissione d'inchiesta è giunta alla conclusione che le distruzioni principali della prua sono state causate dallo scoppio di un siluro di grande calibro.

Questo siluro era quello di addestramento, cioè privo di carica esplosiva, mentre aveva combustibile per propulsore, causa della distruzione del compartimento anteriore. Una conferenza stampa all'Ambasciata della Federazione russa, fa il punto della situazione e sottolinea la volontà di recuperare il Kursk, ora che le condizioni meteorologiche sembrano favorevoli.

Prima che il mare e l'inverno artico seppelliscano definitivamente. L'operazione è di grande complessità: il sommergibile è carico di missili e ha due reattori nucleari. Le direttive saranno del Comando russo e della Mammoet, una ditta olandese, che ha il compito del recupero. Le spese ammontano, all'incirca, a 80 milioni di dollari.

«Gli obiettivi sono - sottolinea il capitano di vascello russo Serghey Kalmykov - garantire la sicurezza ecologica della zona, esaminare le cause del guasto e perfezionare i mezzi di salva-

taggio e recuperare le salme dei marinai per dargli una giusta sepoltura». I piani prevedono che la sezione anteriore dello scafo, in cui si è verificata la deflagrazione e in cui si trovano i missili, venga staccata dal resto e abbandonata sul fondo del mare.

«Ciò, è vero - conferma l'ambasciatore Nikolay Spasskiy - avrà delle conseguenze per le indagini ma darà una maggiore sicurezza». In seguito, i sommozzatori arpioneranno con delle barre di acciaio lo scafo per poi sollevarlo e adagiarlo sulla penisola di Kola. I rischi per l'ambiente? Nessuno prevedibile. «Il sistema di protezione dei reattori nucleari ha funzionato ancor prima dell'urto. Ciò vuol dire - continua Kalmykov - che non ci sono rischi di propagazione di nuclearità. Inoltre, portiamo avanti un monitoraggio dell'area ben 4 volte al giorno». Insomma - rassicurano i russi - massima visibilità e trasparenza alla vicenda. Ed entro il 20 settembre l'operazione sarà conclusa.

Notiziario della Marina - Aprile 2001

Per chi vuol approfondire il caso Kursk si consiglia la lettura di:

A. Turrini - K-141 La tragedia del Kursk - Vittorelli Ed.

Nota di Redazione

Concludiamo con questa serie di articoli la vicenda Kursk, ripromettendoci di riprenderla quando sarà stato effettuato il recupero del sommergibile.

Da ciò che hanno anticipato i giornali la cosa dovrebbe essere molto interessante

Modellisti romani LA BARCA NEL SALOTTO

Caro Amico, se sei un modellista affermato, sai già cosa sia un'associazione modellistica e quali vantaggi essa può offrirti; se invece sei un principiante è bene che conosca le finalità della nostra Associazione, che si prefigge di:

- Individuare centri attrezzati per lo svolgimento di attività e organizzazioni di mostre;
- Promuovere, presso le autorità competenti, il modellismo come disciplina sportiva e di aggregazione sociale;
- Organizzare gite sociali in Italia e all'estero che, oltre all'attinenza con l'attività modellistica, rivestano un interesse storico, culturale e turistico;
- Organizzare corsi di modellismo avvalendosi dell'esperienza dei suoi soci migliori;
- Coordinare le attività modellistiche con altre associazioni italiane ed estere.

L'Amirel, per quanto riguarda l'attività di navimodellismo dinamico, è affiliata alla FIM (Federazione Italiana di Motonautica) e organizza principalmente alcune gare valide per i Campionati Italiani di velocità, per navimodelli off-shore, a motore elettrico, e riproduzione naviganti; inoltre organizza gare a livello locale, aperte sia ai soci che ai simpatizzanti.

Per quanto riguarda, invece, il modellismo statico (riproduzioni di ogni epoca) l'Amirel partecipa a tutte le più importanti manifestazioni, sia regionali sia nazionali, che si tengono in Italia, oltre ad organizzarne di proprie.

L'Amirel pubblica periodicamente un Notiziario Informativo delle attività programmate e realizzate. Presso la Sede vengono svolte attività tecnico-informative per gli interessati mettendo a loro disposizione cataloghi, listini, disegni, progetti e... assistenza di modellisti qualificati.

La sede Amirel è aperta tutti i martedì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00 e inoltre ha in funzione una segreteria telefonica e un fax al n° 06.3974.3974.

I soci Amirel, nello spirito di grande amicizia che li anima, dopo 23 anni di convivenza, si sono organizzati anche per lo svolgimento di attività ricreative sia per lo spirito che... per il corpo. Si sono pertanto organizzati per effettuare: gite a carattere culturale-gastronomico, viaggi per visitare musei, arsenali, mezzi militari e quanto altro può avere interesse modellistico, incontri conviviali in occasione di premiazioni, inizio vacanze estive, auguri di fine anno... (ogni occasione è buona per stare insieme!).

L'AMIREL collabora da molti anni con la MARINA MILITARE ITALIANA e la GUARDIA COSTIERA. Alcuni soci hanno infatti restaurato, a titolo assolutamente volontario e gratuito (solo per il piacere di farlo), alcuni modelli di proprietà di queste Amministrazioni; modelli che sono esposti in vari musei e che vengono spesso esibiti durante le Mostre e le Manifestazioni alle quali queste Amministrazioni partecipano.

L'Amirel è presente fin dal 1987 alla Città dei Ragazzi - Roma - Via della Pisana dove svolge corsi tecnico-pratici di modellismo, rivolti a ragazzi in età scolare.

Se tutto ciò ti interessa ti aspettiamo!



AMIREL - Via Pomponazzi, 3 - 00192 Roma
tel./fax: 06.3974.3974
http://digilander.iol.it/amirel
e-mail: amirel@libero.it

La rivista **BLU Magazine** nel suo primo numero di **marzo-aprile 2001**, dedica un'intera pagina all'AMIREL, pubblicando per intero il nostro Promo/Depliant recuperato dal nostro sito internet.

L'articolo è inoltre corredato da alcune foto (sempre recuperate da internet) relative alla costruzione del modello della Barca di S. Pietro che l'AMIREL ha donato al Santo Padre in occasione del Giubileo dei Migranti (Giugno 2000).

NdR

Peccato che nell'articolo non abbiano spiegato di quale Barca si trattasse!



Nota di Redazione

La redazione Vi invita ad inviare i ritagli di articoli, pubblicati da giornali e riviste, che riteniate possano essere interessanti e meritevoli di pubblicazione nel nostro Notiziario.

Non dimenticate di citare la fonte (testata e giorno) e li pubblicheremo con il vostro nome.

In questo modo ci aiuterete a mantenere il giornale sempre vivo e ... ci faciliterete un po' il compito di trovare argomenti per riempire le 6-7 pagine che pubblichiamo.

**Avvertiamo i lettori che nel nostro sito internet la pagina ULTIM'ORA è sempre aggiornata in tempo reale (entro le 24 ore).
CONSULTATELA spesso se volete essere tempestivamente informati sulle nostre attività.**

AVVISO AI ... NAVIGANTI!

Nel nostro sito internet c'è una pagina con i link a molti siti interessanti dal punto di vista modellistico.

Visitatela!

Noi cerchiamo di tenerla aggiornata il più possibile, ma confidiamo nell'aiuto e nei suggerimenti dei nostri soci.

Nel sito **www.modellisonavale.it**

c'è un vero e proprio corso di modellismo navale dedicato ai principianti

IV Prova di Campionato Laziale H. L. G. 2001.

Campo del G. A. R. "Falco" - Cantalice (RI) - 9/6/2001

A. Zanardi

Situazione meteo finalmente estiva con leggera brezza sciroccale all'inizio (ore 10.20), ma con tendenza a rinforzare verso la fine della gara (ore 12.00). Traini da favola, termiche intense ma separate da buchi da paura! Tuttocì ha vivificato una gara che sembrava anche troppo amichevole.

Vi sono state varie defezioni, alcune dovute alla distanza o ad impegni improrogabili, ma altre forse dovute al caldo o alla pigrizia!... Solo Gino Ursicino, il nostro gradito ospite, ha partecipato purtroppo brevemente a causa di validi motivi familiari.

Ecco la consueta classifica, questa volta stilata in "real time" direttamente sul campo, grazie alla disponibilità di un Personal C. "lap top" e di adeguato software forniti da Maurizio Maggi che ringraziamo pubblicamente.

L'esame della classifica suggerisce alcune osservazioni:

CONCORRENTE		DURATA DEI LANCI (in secondi) Bonus: 10										RISULTATI		
Nome	Freq. Radio	1° lancio	BONUS	2° lancio	BONUS	3° lancio	BONUS	4° lancio	BONUS	5° lancio	BONUS	TOTALE DEI TRE MIGLIORI	Classifica	
CANNARSA ALDO	40.735	86	X	87		120	X	120	X	120		380	1	PRIMO
MAGGI MAURIZIO	40.735	120	X	120		114		120	X	120		380	1	PRIMO
ZANARDI ALBERTO	40.775	45	X	103		120	X	120	X	87	X	363	3	TERZO
CRUCIANI CARLO	72.150	76	X	52		120	X	120		94		344	4	
PAPIRI ALESSANDRO	35.030	120		55		78		120		97		337	5	
CASSINIS ANDREA	40.665	88	X	77		120	X	71		37	X	305	6	
SANTOPRETE MAURILIO	40.965	68	X	50	X	75	X	120				283	7	
CAVALLO SIMONE	40.665	56		46		80		120	X	58	X	278	8	
PISCITELLI FRANCO	40.715	120		45	X	61		75		24		256	9	
URSICINO GINO	40.715	37	X	104		69						220	10	
PAPIRI ENRICO	40.715	52	X	65		58	X	47				195	11	
LAMPO EUGENIO	72.270	32		29		64		60		30		156	12	
TASCONE VALERIANO	40.665	37										37	13	

- L'aumentare della brezza si è subito fatto sentire sul numero degli atterraggi di precisione che è andato rapidamente riducendosi.
- Buono il livello dei partecipanti con sei concorrenti oltre i 300 punti.
- Piacevole ricambio fra i primi classificati che denota un buon livello diffuso.
- Rivincita delle ali del "Bettina / Pearl" in dotazione ai modelli dei primi quattro classificati.
- Lo spareggio all'ultimo sangue fra Aldo e Maurizio, che non si è potuto svolgere per motivi fisiologici impellenti (=fame!), avrà luogo in data e luogo da destinarsi.
- E' vero che non c'è limite alla jella Tascone infatti è riuscito a fare un solo lancio valido, successivamente infatti il suo modello è stato prima "pianificato parzialmente" dall'auto dell'amico Musella, di nuovo aggiustato si è esibito in un lancio fiondato parabolico con atterraggio verticale sulla pista per motivi ignoti!.. Valeriano, non demordere: "per aspera ad astra"! dice il saggio.
- Bene ha fatto Carbonara che, non sentendosi sicuro della messa a punto della sua creatura, ha rinunciato alla gara, non prima però di aver attentato con la sua radio all'incolumità in volo del modello di Piscitelli!. Alle ire del quale si è giustificato dicendo:..... ma voi fate i lanci troppo brevi!!!!.

Sempre efficiente ed inappuntabile la Giuria nella persona di Giancarlo Pacciani, ormai di casa fra noi, coadiuvato a turno da vari concorrenti come cronometristi.

Da ultimo la premiazione con tre belle targhe ai primi e utili gadget (tenaglia multiuso inox) agli altri e alla giuria.

RIPRODUZIONI A VOLO LIBERO

Campo "Ali sul Tevere" Fiano R. - 16/6/2001

M. Sagnotti

La gara Scale (riproduzioni a volo libero) del 21 aprile, che era stata rinviata a causa del vento impetuoso, è stata recuperata il 16 giugno, sempre sul campo di "Ali sul Tevere" a Fiano Romano. Purtroppo lo spostamento di data ha spiazzato alcuni affezionati partecipanti che non sono potuti intervenire. Così sul campo c'erano solo sette concorrenti con 17 modelli, più, fuori concorso, il piccolo Grumman Avenger, motorizzato con il Cox, magistralmente costruito da Paolo Frillici, che eseguiva delle involontarie ardite acrobazie che regolarmente si concludevano con morbidi atterraggi nella alta erba medica accanto alla pista.

Comunque la splendida giornata, i buoni tempi di volo, la rilassante e cordiale atmosfera hanno soddisfatto i partecipanti e lo scrivente organizzatore.

Il prossimo appuntamento per la categoria è fissato per domenica 7 ottobre, sempre sul campo del Gruppo Ali sul Tevere. Sarà una giornata importante perché verrà assegnato il Trofeo Noccioline (biennale) e le gare, come lo scorso anno, saranno intitolate alla memoria di Pietro Frillici, i familiari del quale metteranno in palio diversi trofei.

Per ulteriori informazioni potete contattarmi allo 06 33610736.

Categoria PEANUT

Class	Modello	Concorrente	Valut Statica	Volo	Totale
1	Floyd Bean	A. De Nicola	53.5	39	92.5
2	Dayton Wright	A. De Nicola	49	35	84
3	Nesmit Cougar	G. Piovani	45	37	82
4	Farman 32	G. Piovani	58.5	15	73.5
5	BAT	G. Piovani	50	23	73
6	Deperdussin 1923	M. Sagnotti	59		67
7	Miles L8	P. Frillici	60	3	63
8	Antoinette	A. De Nicola	53	9	62
9	Starlet	M. Sagnotti	53	7	60

Categoria STANDARD

1	Fairchild 24	E. Tomaioli	45	49	94
2	Piper Super Club	A. Fontanelli	44	40	84
3	Pterodaktyl	P. Frillici	63	0	63
4	F117	M. Sagnotti	57	5	62
5	Junkers Stukas	P. Frillici	60	0	60

Categoria JUMBO

1	Bellanca Decatlon	E. Tomaioli	45	68	113
2	M17	V. Tascone	45	63	108
3	SAI 10	M. Sagnotti	47	9	56

COSA ASPETTI !



Comunicato del CD

Cari soci, da questo numero abbiamo perduto il nostro unico sponsor L'Aquilotto, che cambia attività, e ci troviamo quindi in difficoltà con i costi di stampa e spedizione del nostro **Notiziario**; questi sono molto alti e l'AMIREL non può farvi fronte con le sue limitate entrate, rappresentate solamente dalle quote sociali.

Questo problema sussiste solamente per le copie del Notiziario che inviamo ai soci il cui prezzo, mediamente tra stampa e francobollo, si aggira sulle 2'000 lire cadauna, ovvero 12'000 lire l'anno per ogni socio. La sua **versione su Internet** (come certo saprete) non ci costa nulla, soltanto il tempo necessario per prepararla e caricarla; quindi, qualunque soluzione si deciderà di prendere, **il Notiziario AMIREL continuerà ad essere pubblicato in rete regolarmente ogni due mesi.**

Facciamo un appello a tutti quei soci in grado di trovare nuove sponsorizzazioni, perché si diano da fare in tal senso e quindi permetterci di proseguire. Il nostro Notiziario è una conquista, infatti ci fa regolarmente compagnia bimestralmente da oramai cinque anni, e quindi non possiamo farci condizionare dal problema economico.

Se qualcuno ha una soluzione da proporre, si faccia vivo ed il CD la prenderà in considerazione.

Attualmente, per il CD, l'unica strada percorribile per evitare la chiusura del giornale, resta quella dell'aumento della quota sociale che, oramai, è ferma a £ 60'000 da diversi anni.

Certi che comprenderete, invio cari i saluti a tutti

Franco Villorosi